

# SULLE CRODE DI CASERA AIARNOLA IN VAL PADOLA

Sergio Liessi  
Sezione di  
Spilimbergo

**D**iversi anni addietro, andando a trovare l'amico alpinista Gildo Zanderigo a Casamazzagno nel Comelico Superiore, ebbi per la prima volta l'opportunità di ammirare una piccola parte delle Dolomiti di "Auronzo e del Comelico", ovvero quelle che guardano la Val Padola e che attraverso il Passo Monte Croce Comelico si entra nella "Val di Sesto". Rimasi affascinato dalla loro imponenza e mi ripromisi di ritornare con l'intento di esplorarle alla ricerca di qualche nuovo itinerario di salita.

Dopo circa una settimana iniziai la mia esplorazione con il Vallon Popera. Una grande valle a forma di culla che si estende quasi totalmente verdeggiante dal Rifugio Antonio Berti fino al Passo della Sentinella sotto la Croda Rossa di Sesto, sovrastata dall'imponente Monte Popera, dalla Cima Undici con i sottostanti ghiacciai e dalle altre cime minori che la racchiudono quasi a proteggerla e a rendere il clima più mite. La percorsi in lungo ed in largo compresa la ferrata Roghèl con l'entusiasmo dell'esploratore, individuando diverse possibilità di salita e non solo la salita ma anche il rientro che doveva essere il più agevole e sicuro possibile. In seguito continuai l'esplorazione nella conca di Casera Aiarnola assieme all'amico Paolo Pelarini. La prima volta salii da Padola e dopo circa quarantacinque minuti di salita, piuttosto faticosa attraverso boschi di conifere, usciamo all'improvviso all'inizio di una piana verdeggiante, con al centro la Casera Aiarnola, ai piedi della grande conca da cui scende ripido il Giau Giauzel. Maestosamente coronata a sinistra dal Torrione Canal: un baluardo a guardia della valle che fronteggia a est la Croda da Campo, ben isolato, regolarmente squadrato, che fu dedicato all'accademico veneziano Marcello Canal. Nel centro una lunga croda a tratti frastagliata e interrotta da profonde forcelle che delimitano e identificano le varie crode, ossia: Pala di Campo la cui cima arrotondata è sovrastata dalla imponente Croda di Campo che parzialmente la collega attraverso un enorme ghiaione, Croda Bassa di Campo, Croda di Tacco che con l'omonima forcella permette il passaggio in altrettanti valli selvagge spettacolari nella loro incontaminata bellezza, Cima Padola ed infine sulla destra conclude questo meraviglioso carosello, il Torrione Adria. All'armoniosa bellezza di queste crode corrispondeva la mia curiosità nell'individuare le possibili salite. Non

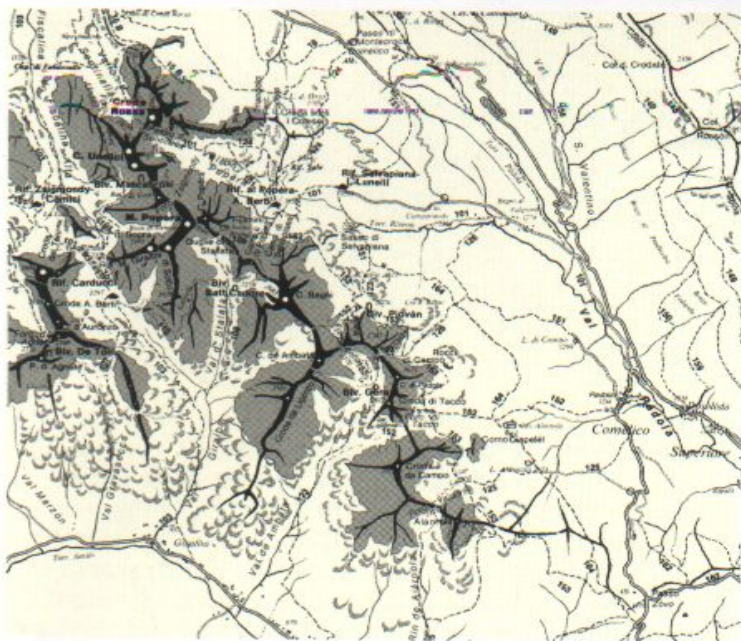
avevo che l'imbarazzo della scelta.

È storicamente interessante sapere che le Crode di Campo, di Tacco e Cima Padola furono salite per la prima volta nel lontano 1890 tra il 22 e 25 Giugno da L. Darmstädter, P. Orsolina, L. Bernard e H. Stabeler, salendo da Auronzo lungo il sentiero (123) attraverso la Val de Ambata, bivaccando sotto la tenda, protetti da un tetto di un grosso trovante di roccia (all'interno è visibile la targa in legno che ricorda quelle conquiste). Altri alpinisti di rilievo che seguirono in tempi meno lontani, diedero il loro contributo tracciando diverse salite sul versante della conca di Casera Aiarnola. Sono da ricordare: A. Berti, S. Casara, Luisa e P. Fanton, M. Canal e tanti altri che ebbero il privilegio di amare queste montagne nella loro primitiva solennità.

Trascorsero alcuni anni e solo nel 2010 con l'amico e compagno di cordata Adriano Sbrizzai, con il quale avevo da diverso tempo instaurato una ottima e colaudata intesa, ritornai nella conca di Casera Aiarnola, entusiasta come un neofita, iniziando a tracciare il primo di una lunga serie di itinerari sulle crode di questo singolare catino, proprio sulla Croda di Tacco 2612 m, con difficoltà molto contenute (II, III), ed un breve tratto di (IV-). Gli ultimi settanta metri di dislivello per arrivare alla cima, furono saliti in comune con la via che A. Berti, assieme M. Canal e S. Casara tracciarono nel 1926.

Dalla cima abbiamo modo di spaziare a centottanta gradi, ammirando per prima la Val d'Ambata da dove si elevano le pareti rosse della Croda di Ligonto 2786 m ricca di torri e guglie divise tra di loro da ripidi ghiaioni e la Cima d'Ambata 2872 m. Oltre la valle si intravede Cima Bagni 2983 m, il Monte Popera il più alto del gruppo 3015 m, la Croda Rossa di Sesto 2965 m e tante altre cime che non si vedono ma che stanno tutte intorno. Più lontano a nord i Tauri Austriaci (Gross Venediger e Glockner), a oriente le Alpi Carniche e Giulie, inconfondibili sono il Peralba e il Montasio. Uno splendido cinerama meritevole di essere osservato con religioso spirito contemplativo specialmente durante una bella giornata di sole.

Una tra le più singolari salite fu quella che realizzammo sulla Croda Bassa di Campo che termina in una forcella. E dalla forcella, attraversata una comoda cengia si scende lungo un facile colatoio e ripidi ghiaioni che consentono di accedere nella Val d'Ambata collegandosi al sentiero (123) che conduce



ad Auronzo oppure al Bivacco Gera e volendo, si può risalire lungo la Ferrata Mazzetta e scendere a Padola. Le altre salite che si susseguirono le alternavamo passando da una croda all'altra a seconda delle difficoltà, che ci sentivamo di affrontare in quel momento. In poche parole avevamo solo l'imbarazzo della scelta tanto erano vaste le pareti da offrire numerose possibilità di nuovi itinerari. Ovviamente sceglievamo i percorsi più logici, visto che fessure, camini e diedri ed altre particolari caratteristiche non mancavano, senza contare che la qualità della roccia era buona se non ottima, il che infondeva una grande sicurezza psicofisica, tanto che una buona parte delle salite è stata realizzata in arrampicata libera. In tutto nove itinerari (dislivello variabile da 300 - 500 metri). Le vie tracciate presentano difficoltà comprese tra il II e il IV+ con brevi tratti o passaggi di V; la roccia è buona se non ottima. Tutte le soste sono protette con chiodi e cordini ed il rientro è assicurato dalle calate in corda doppia dove necessitano.

Base ideale per tutte le arrampicate delle crode che circondano la Conca di Casera Aiarnola, è la casera stessa raggiungibile da Padola lungo il sentiero (152), oppure dalla carrareccia che si trova a quota 1380 appena sopra la chiesetta di S. Anna lungo la strada provinciale che da Padola attraverso il Passo S. Antonio conduce ad Auronzo. L'attacco delle vie sulla Croda di Tacco, Croda Bassa da Campo e Pala da Campo si raggiunge in circa un'ora e trenta minuti dalla casera seguendo il sentiero (152) che risale il Giau Giauzel che conduce alla Ferrata Mazzetta, mentre per la Cima di Padola ci vogliono due ore. Lasciato il 152 si continua lungo il 153 che porta alla F.lla della Rocca da Campo.

## CARTOGRAFIA

Tabacco Scala 1:25000 Foglio 017.

## RELAZIONI

### GRUPPO POPERA

#### 1. CRODA DI TACCO 2612 m

##### Parete Est "Via Liessi - Sbrizzai"

Sergio Liessi e Adriano Sbrizzai, 10 Giugno 2010

<b>Dislivello</b>	460 m
<b>Difficoltà</b>	dal II al III+ con un breve tratto di IV-
<b>Tempo</b>	ore 3.30
<b>Materiale lasciato</b>	9 chiodi e 11 cordini
<b>Qualità della roccia</b>	buona, a tratti ottima

Da Casera Aiarnola 1602 m si risale il Giau Giauzel lungo il sent. 152, fin sotto il promontorio verde immediatam. a sin. del canale scendente da Forc. di Padola (tra Cima di Padola e Croda di Tacco). Si continua in orizzontale all'interno del canale lungo detriti per circa una sessantina di metri fino ad arrivare all'attacco della via identificata con il n. 1 sulla foto esplicativa (2.15 ore, 1 chiodo + cordino).

**Nota:** la grande cengia detritica indicata al punto (3), se percorsa verso sin. conduce al sent. 152 ed alla Ferrata Mazzetta.

1) Si sale diritti lungo una facile placconata di ottima roccia (II), puntando ad un grande ed evidente diedro che termina sotto delle rocce nere e strapiombanti. Arrivati ad un invaso di detriti compreso tra due macchie prative si continua sempre su placca (II, cordino), in obliquo verso d. fino all'inizio dello stesso (1 ch. + cordino). Inizialm. diritti stando sullo spigolo del diedro, poi, verso il fondo fino alla sosta in un esile terrazzino (II, con passi di III - sosta: 1 ch. + cordino).— 2) Sempre lungo il diedro, si continua su placca abbastanza verticale e ben appigliata (III, III+) fin quasi al suo termine sotto degli strapiombi neri (25 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 3) Percorso l'ultimo breve tratto del diedro (III-) e superato lo strapiombo nel punto meno difficoltoso (10 m, IV-), si continua sempre su placca (II), fino all'inizio di una grande cengia detritica (40 m, sosta: cordino). Si attraversa la cengia in obliquo verso d. (I), puntando allo spigolo che delimita un grande invaso (60 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 4) Inizialm. diritti su facile placca, poi, lungo un camino poco profondo fino al suo termine in un comodo terrazzo (50 m, II, III, sosta: 1 ch. + cordino).— 5) Superato inizialm. uno spigolo delimitato sulla d. da un largo colatoio (II, III, 1 ch. + cordino), si continua lungo rocce detritiche inframmezzate da macchie prative (I) fin sotto una parete quasi verticale di ottima roccia (50 m).— 6) Si continua lungo la parete di ottima roccia e solidi appigli, scegliendo i passaggi più opportuni (II, III, 2 ch. + cordini) fino ad arrivare in una comoda cengia detritica (1 ch. + cordino).— Si attraversa a d. la stessa quasi in orizzontale, poi, diritti su rocce gradonate fino ad una insellatura della cresta (I, II).— Dall'insellatura si prosegue in comune con la via normale tracciata nel 1926 da A. Berti, M. Canal, S. Casara. (V. Guida dei Monti d'Italia - Antonio Berti, Dolomiti Orientali, Volume I - Parte 2<sup>a</sup>).

**Discesa:** lungo la via di salita attrezzata per le calate in corda doppia fino alla grande cengia che attraversata verso sin. conduce facilim. al sent. 152.

#### 2. CRODA DI TACCO 2612 m

##### Parete Est "Via l'uomo dei Camini"

Sergio Liessi e Adriano Sbrizzai, 23 Giugno 2010

<b>Sviluppo</b>	280 m
<b>Difficoltà</b>	III con un passo di IV
<b>Tempo</b>	ore 2.30
<b>Materiale lasciato</b>	7 chiodi e 8 cordini
<b>Qualità della roccia</b>	buona, a tratti ottima

Da Casera Aiarnola 1602 m si risale il Giau Giauzel lungo il sent. 152 che conduce alla F.lla di Tacco 2347 m. Arrivati a q. 2310 m circa, lasciato il sent. si continua diritti fino ad arrivare alla grande cengia sotto la parete della Croda di Tacco 2360 m che, attraversata verso d. tra macchie prative e detriti conduce all'attacco della via di salita che si



trova sulla verticale di un caratteristico ed evidente strapiombo nero a forma di arco, identificato con il n. 2 sulla foto esplicativa (3 ore, 1 ch. + cordino).

1) Si sale diritti su una facile placca di ottima roccia fino alla sosta in un comodo terrazzo, pochi metri sotto gli accentuati strapiombi neri a forma di arco (30 m, II, III, sosta: 1 ch. + cordino).— 2) Dalla sosta a d. su facili rocce gradonate (II), poi, diritti lungo un camino compreso in un diedro fino al suo termine (III, passo di IV, 1 ch.), ed infine su parete articolata (III) fino alla sosta in un grande spiazzo prativo misto a detriti (40 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 3) Si continua sulla sin. quasi in orizzontale tra rocce gradonate e detriti portandosi sotto una parete all'inizio di un grande diedro (45 m, I, passi di II, sosta: 1 ch. + cordino).— 4) Diritti lungo il diedro appoggiato e ben appigliato fin quasi al suo termine. In obliquo verso d. portandosi sullo spigolo dello stesso fino alla sosta all'inizio di un camino (40 m, III, sosta: 1 ch. + cordino).— 5) Si continua lungo il divertente camino di ottima roccia ed apparentem. difficile (cordino) fino al suo termine in un comodo terrazzino (45 m, III, sosta: 1 ch. + cordino).— 6) Dal camino diritti lungo una parete di facili placche gradonate che terminano sulla sommità di una piccola quinta (III-). Si scende alcuni metri sul lato opposto ad una forcella con nel mezzo uno spuntone di roccia (35 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 7) Attraversata la forcella si continua lungo una parete verticale ma ben appigliata (III), fino a raggiungere la cresta della "Croda di Tacco 2535 m" (40 m, cordino per la calata).

*Discesa:* lungo la via di salita in corda doppia.

### 3. CIMA DI PADOLA 2623 m

#### Parete Est "Via Liessi - Sbrizzai"

*Sergio Liessi e Adriano Sbrizzai, 10 Luglio 2010*

<b>Dislivello</b>	430 m
<b>Difficoltà</b>	dal II al III con un brevi tratti di IV
<b>Tempo</b>	ore 2
<b>Materiale lasciato</b>	2 chiodi e 4 cordini
<b>Qualità della roccia</b>	buona, a tratti ottima

Da Casera Aiarnola 1602 m: si risale il Giau Giauzel lungo il sent. 152 e per un brevissimo tratto il 153. Lasciato lo stesso sulla d. si continua per un ripido e faticoso pendio prativo puntando all'estrema d. della Cima di Padola, dove la stessa forma con la Vetta principale del Torrione Adria un grande diedro e più in alto una piccola e caratteristica forcella. L'attacco della via si trova a q. 2200 circa all'interno di un profondo colatoio (2.30 ore).

Si inizia a salire lungo facili rocce gradonate, arrivando all'inizio del succitato grande diedro (I). In obliquo verso s., puntando ad una parete nera, che superata termina in una cengia prativa (II). Sempre in obliquo su rocce gradonate ed in breve si arriva ad un camino (II). Si continua lungo lo stesso su ottima roccia (III) e prima del suo termine a sin. su facili placche articolate (II, II+, 1 cordino), fino ad arrivare ad un vaso detritico all'inizio di un diedro. Diritti lungo lo stesso fino ad un grande terrazzo racchiuso da pareti verticali a forma di nicchia (II, II+, ometto). Superato un breve camino (IV-), si arriva ad una cengia detritica all'inizio di un diedro fessurato (30 m, IV-, II, cordino, ometto), il cui fondo è caratterizzato da una profonda gola (30 m, cordino + ometto). Stando tra le fessure ed il fondo del diedro diritti su una parete abbastanza articolata (III, II), fino al suo termine all'inizio di una grande placconata, leggerm. concava. Sempre diritti lungo la grande e facile placconata puntando ad una evidente forcella che divide la cresta dalla Cima di Padola (II). Arrivati ad una quarantina di metri sotto la forcella, si continua su parete verticale abbastanza articolata fino a raggiungere la stessa (III, IV, 2 ch. + cordino) e subito dopo per facili rocce gradonate la cresta (III).

*Discesa:* lungo la via di salita.

### 4. CIMA DI PADOLA 2623 m

#### Parete Est "Via dei Musicanti"

*Sergio Liessi e Adriano Sbrizzai, 7 Agosto 2010*

<b>Sviluppo</b>	460 m
<b>Difficoltà</b>	primi 200 m dal III al V con un breve tratto di V+, la parte restante II con brevi tratti di III
<b>Tempo</b>	ore 3.30
<b>Materiale lasciato</b>	13 chiodi e 10 cordini
<b>Qualità della roccia</b>	buona, a tratti ottima

Da Casera Aiarnola 1602 m si risale il Giau Giauzel lungo il sent. 152, fin sotto il promontorio verde immediatam. a sinistra del canalone scendente da Forc. di Padola (tra Cima di Padola e Croda di Tacco). Attraversato il canalone si continua lungo un percorso segnalato da bollini rossi ed in breve si arriva all'attacco della via sotto una parete verticale, delimitata sulla d. da tetti neri striati di giallo e a sin. da uno spigolo che delimita un diedro e meglio identificato con il n. 4 sulla foto esplicativa (1 ch. + cordino 2.15 ore). 1) Inizialm. diritti su placca abbastanza articolata per una quindicina di metri (IV, V, 1 ch.). In obliquo verso sin. su facili rocce portandosi in prossimità dello spigolo (III, 1 ch., con cordino), poi diritti su parete verticale (V+, 1 ch.), fino alla sosta in uno scomodo terrazzino all'inizio di un camino superficiale (40 m sosta: 1 ch. + cordino).— 2) Superato il breve camino superficiale (V), si continua in obliquo verso d. su placca verticale e abbastanza articolata (IV, V-, 2 ch.) fino alla sosta in un terrazzino in prossimità dei tetti (40 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 3) Dalla sosta diritti su facile parete (20 m, III, 1 ch. + cordino). A d. in orizzontale su rocce gradonate (II), fino all'interno di un colatoio detritico ed all'inizio di una grande macchia prativa (40 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 4) Stando sulla sin. del colatoio diritti su facili rocce articolate (25 m, III, cordino), poi, per un breve tratto lungo un piccolo e verticale diedro (IV), ed infine a d. in orizzontale sotto degli accentuati strapiombi (40 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 5) Dalla sosta a d. fino al termine degli strapiombi (II). Diritti lungo un camino interrotto da rocce gradonate (IV, 1 ch. + cordino), fino alla sosta in un comodo terrazzo (40 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 6) Si continua diritti lungo rocce gradonate placche articolate di solida roccia senza via obbligata, ma scegliendo il percorso più opportuno come difficoltà, fino ad arrivare sulla Cresta della Cima di Padola (260 m, II, passi di III).

*Discesa:* lungo la via di salita.

### 5. CIMA DI PADOLA 2623 m

#### Parete Est "Strapiombo giallo"

*Sergio Liessi e Adriano Sbrizzai, 21 Agosto 2010*

<b>Sviluppo</b>	460 m
<b>Difficoltà</b>	dal III al V
<b>Tempo</b>	ore 3
<b>Materiale lasciato</b>	8 chiodi e 6 cordini
<b>Qualità della roccia</b>	buona, a tratti ottima

Da Casera Aiarnola 1602 m si risale il Giau Giauzel lungo il sent. 152, fin sotto il promontorio verde immediatam. a sin. del canalone scendente da Forc. di Padola (tra Cima di Padola e Croda di Tacco). Attraversato il canalone si continua lungo un percorso segnalato da bollini rossi ed in breve si arriva all'attacco della via che si trova all'inizio di un caratteristico profondo camino e meglio identificato con il n. 5 sulla foto esplicativa (1 ch. + cordino 2.15 ore).

1) Stando fuori dal camino ma seguendo la sua direttrice si sale lungo una placca abbastanza articolata (30 m IV, 1 ch., 10 m II), fino ad arrivare alla sosta in un comodo terrazzino sullo spigolo che delimita un grande e profondo canalone con enormi massi incastrati (40 m sosta: 1 ch. + cordino).— 2) Si attraversa il canalone e si continua su una parete verticale di roccia compatta ed abbastanza articolata (IV), poi, lungo un breve camino (IV) delimitato sulla d. da uno sperone ed infine per facili rocce gradonate (III) si arriva in sosta in un terrazzo (40 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 3) Diritti su facile placca fino ad arrivare ad una larga cengia (10 m, III). A d. lungo la stessa per una decina di metri, poi, ancora diritti su placca verticale ed abbastanza impegnati-

va (15 m, IV+, V-, e 15 m, IV), fino alla sosta in una comoda cengia (50 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 4) Dalla sosta diritti per alcuni metri (IV). A sin. lungo una esile cengia, poi, ancora diritti per facili placche articolate fino sulla cresta che guarda un profondo colatoio (III). Si continua lungo la cresta fino al suo termine appena sopra il fondo del colatoio e sotto uno accentuato strapiombo giallo che rappresenta il passaggio chiave di tutta la salita (35 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 5) Superiamo lo strapiombo giallo sul fianco sin. (V-, 1 ch.) che delimita il canalone, con nostra grande sorpresa e soddisfazione per non aver dovuto ricorrere ad una alternativa che avrebbe stravolto la via ideale di salita. Si continua lungo una parete verticale ed articolata (IV+), poi, per facili rocce gradonate (II, III), fino alla sosta sul culmine della cresta (40 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 6) Dal culmine si continua su una grande placconata verticale ed inizialm. strapiombante, di ottima roccia in obliquo verso sin. (10 m, V), poi, sempre su placca diritti lungo un colatoio molto aperto (III), fino ad arrivare alla sosta in un comodo terrazzo (40 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 7) Si continua diritti lungo rocce gradonate e placche articolate senza via obbligata, scegliendo il percorso più opportuno, fino ad arrivare sulla cresta della Cima di Padola (215 m, II, III).

*Discesa:* lungo la via di salita.

## 6. CRODA BASSA DA CAMPO 2400 m. T.P.

### Parete Est "Via Liessi Sbrizzai"

*Sergio Liessi e Adriano Sbrizzai, 30 Giugno 2010*

**Dislivello** 300 m.

**Difficoltà** dal II al III+

**Tempo** ore 1.45

**Materiale lasciato** 6 chiodi e 4 cordini

**Qualità della roccia** buona, a tratti ottima

Da Casera Aiarnola 1602 m si risale il Giau Giauzel lungo il sent. 152, poco prima di arrivare sotto il promontorio verde della Croda di Tacco ed al termine del breve tratto di sentiero ripidissimo, arrivati ad un masso segnava si volge a sin. scendendo per portarsi al piede della "Croda Bassa da Campo". Il percorso e l'attacco della via è identificato con il n. 6 sulla foto esplicativa e l'attacco si trova alla quota approssimativa di 2100 m (2.30 ore).

1) Si sale sulla sin. un facile colatoio di rocce gradonate fino al suo termine (I, II). Attraversata una macchia prativa, si continua lungo una rampa (II) arrivando ad un comodo terrazzo (1 ch. + cordino).— 2) Superata una caratteristica e facile placconata di rocce gradonate (II, III, cordino), delimitata sulla sin. e superiormente da accentuati strapiombi e tetti neri, si continua in obliquo verso d. sempre su placca (II, III, 1 ch.), fino ad arrivare all'inizio di un marcato diedro.— 3) Diritti lungo il marcato diedro fino al suo termine (III, III+, 1 ch. + cordino), poi, sempre diritti su facili rocce articolate (II, 1 ch. + cordino), fino ad arrivare in un grande invaso inframmezzato da macchie prative e racchiuso a forma di imbuto dalle pareti terminali della Croda Bassa di Campo (1 ch. + cordino).— 4) Senza via obbligata si continua su facili rocce di placche molto articolate (II), fino ad arrivare sulla cresta della croda che guarda verso la Val d'Ambata (2400 m, ometto).

*Discesa:* lungo la via di salita in corda doppia.

#### In apertura:

■ La montagna si specchia nel laghetto di Aiarnola.

#### A pag. 55:

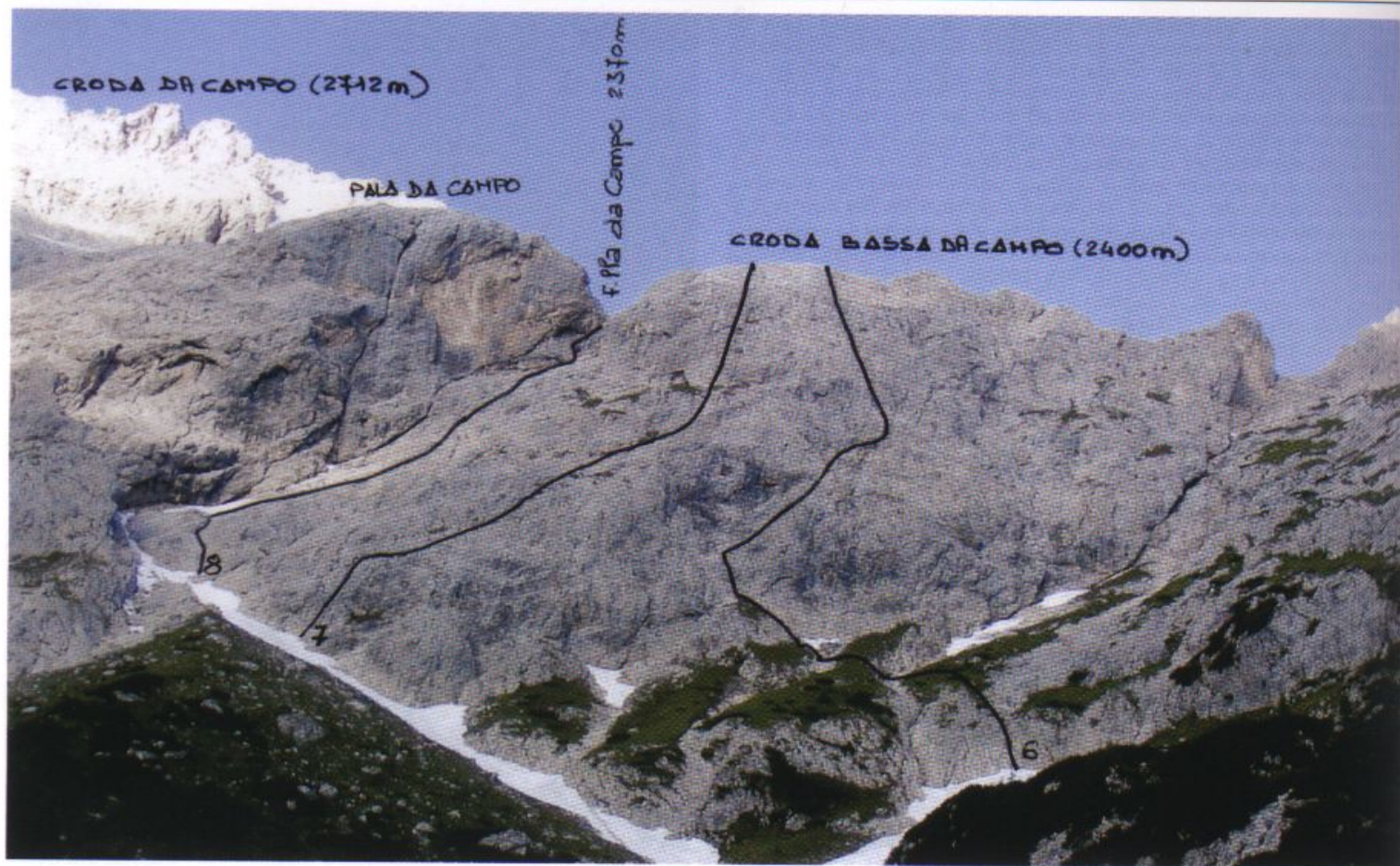
■ Croda di Tacco n. 1 "Via Liessi-Sbrizzai" e n. 2 "Via L'uomo dei camini".  
 ■ Cima di Padola n. 3 "Via Liessi-Sbrizzai", n. 4 "via dei Musicanti", n. 5 "Via Strapiombo giallo".

#### A fianco:

■ Panoramica della conca di Casera Aiarnola.  
 ■ Panoramica Val de Ambata.  
 ■ Conca Casera Aiarnola.  
 ■ Segnaletica storica.



QUI PIANTARONO LA TENDA  
 DEL BIVACCO I PRIMI SALITORI  
 DI QUESTE CRODE - GIUGNO 1890  
 DANIELSTADLER - CIGCO Z ORSOLINA E ALTRI  
 22-25 GIUGNO 1890



## 7. CRODA BASSA DA CAMPO 2400 m. T.P.

### Parete Est "Via del Frate"

Sergio Liessi e Adriano Sbrizzai, 15 Luglio 2010

Dislivello	300 m
Difficoltà	dal II al III, con brevi tratti di IV
Tempo	1.45 ore
Materiale lasciato	2 chiodi e 3 cordini
Qualità della roccia	buona

Da Casera Aiarnola 1602 m si risale il Giau Giuzel lungo il sent. 152, poco prima di arrivare sotto il promontorio verde della Croda di Tacco ed al termine del breve tratto di sentiero ripidissimo, arrivati ad un masso segnava si volge a sin. scendendo per portarsi al piede della "Croda Bassa da Campo" che lo si risale lungo un conoide prativo quasi fino al suo termine. L'attacco della via è sulla sin. di una grande quinta, identificato con il n. 7 sulla foto esplicativa e si trova a q. 2110 m e poco più in alto sulla d. una macchia prativa (2.30 ore).

1) Si sale lungo una parete quasi verticale, abbastanza articolata e di ottima roccia (50 m, III, IV, 1 ch. + cordino, 20 m, II, III-). Si continua a d. quasi in orizzontale per un breve tratto, poi, diritti su facili rocce gradonate (cordino) e superato un piccolo diedro si arriva all'altezza di una serie di tetti e strapiombi posti sulla sin. (II, II+).— 2) Si continua in obliquo verso d. (I) e dopo aver attraversato un colatoio detritico, diritti lungo una facile placca (II), fino ad arrivare al margine di una larga cengia prativa, dove le pareti leggerm. si raddrizzano. Si continua lungo una facile parete per una quarantina di metri fino ad una caratteristica nicchia (III). Dalla nicchia a sin., poi, diritti su placca articolata (breve tratto di IV, III) e appena possibile ancora a sin. all'interno di un colatoio fino al suo termine (III). Superato inizialm. un diedro (III) e lasciata sulla sin. una rampa, si continua lungo una divertente placconata quasi senza via obbligata (III) fino a raggiungere la Croda Bassa da Campo.

Discesa: lungo la via di salita.

## 8. FORCELLA DA CAMPO 2370 m. T.P.

### Parete Est "Via della Forcella"

Sergio Liessi e Adriano Sbrizzai, 2 Luglio 2010

Dislivello	200 m
Difficoltà	dal II al III
Tempo	1.30 ore
Materiale lasciato	3 chiodi e 3 cordini
Qualità della roccia:	buona, a tratti ottima

Da Casera Aiarnola 1602 m si risale il Giau Giuzel lungo il sent. 152, poco prima di arrivare sotto il promontorio verde della Croda di Tacco ed al termine del breve tratto di sentiero ripidissimo, arrivati ad un masso segnava si volge a sin. scendendo per portarsi al piede della "Croda Bassa da Campo" che lo si risale lungo un conoide prativo quasi fino al suo termine. L'attacco della via identificato con il n. 8 sulla foto esplicativa, si trova a q. 2170 circa (2.30 ore)

**Nota:** la forcella è tra la Croda Bassa da Campo e la Pala da Campo.

1) Si sale lungo un colatoio/camino superficiale fino al suo termine ai piedi della grande placconata che con la Pala da Campo forma un grande diedro (II, II+, 1 ch. + cordino).— 2) Si continua lungo la facile placconata senza via obbligata, scegliendo i passaggi più opportuni attraverso piccoli diedri, camini superficiali, pareti quasi verticali ma molto articolate e mantenendo come direttrice l'evidente forcella, fino ad arrivare ad una quarantina di metri sotto la stessa, dove le pareti leggerm. si raddrizzano a forma di imbuto (I, II, 1 ch. + cordino). Stando sulla parete sin. e più precisam. sotto la Pala da Campo si continua su rocce gradonate e placche abbastanza articolate (II, III), fino a raggiungere la "Forcella da Campo" che guarda verso la Val d'Ambata (40 m, 1 ch. + cordino).— 3) Dalla forcella a sin.: seguendo una facile cengia si può raggiungere la cima della Pala da Campo, o dopo aver attraversato la stessa si può scendere lungo un colatoio di ottima roccia senza alcuna difficoltà sulla Val d'Ambata fino a congiungersi al sent. 123 che conduce ad Auronzo od in alternativa al Bivacco Gera.

Discesa: lungo la via di salita.

## 9. PALA DA CAMPO 2430 m. T.P.

### Parete Est "Via della quinta"

Sergio Liessi e Adriano Sbrizzai, 31 Luglio 2010

Dislivello	290 m
Difficoltà	dal III al IV, con brevi tratti di V
Tempo	impiegato 2 ore
Materiale lasciato	4 chiodi e 5 cordini
Qualità della roccia	buona

Da Casera Aiarnola 1602 m: si risale il Giau Giuzel lungo il sent. 152, poco prima di arrivare sotto il promontorio verde della Croda di Tacco ed al termine del breve tratto di sent. ripidissimo, arrivati ad un masso segnava si volge a sin. scendendo per portarsi al piede della "Croda Bassa da Campo" che lo si risale lungo un conoide prativo fino al suo termine. L'attacco della via identificato con il n. 9 sulla foto esplicativa, si trova a q. 2140 circa, all'interno del canale detritico compreso tra la Pala da Campo e la Croda Bassa da Campo (2.30 ore).

**Nota:** la via sale stando in prossimità del lato d. di una grande quinta fino sotto il culmine e continua lungo una placconata che conduce sulla arrotondata cresta della Pala da Campo.

1) Si sale lungo una facile placca molto articolata e di ottima roccia, stando in prossimità della cresta fino al suo termine in una larga cengia detritica sotto delle pareti verticali e strapiombanti (II, III+, 1 ch. + cordino).— 2) Diritti lungo la parete verticale, con pochi ed esili appigli fin quasi sul filo della cresta (10 m, V). A sin. lungo una sottile ed esposta cengia quasi in orizzontale (IV), fino alla sosta in un piccolo terrazzino (30 m, sosta: 1 ch. + cordino).— 3) Si attraversa una breve e verticale placca liscia (V). Diritti su facili rocce gradonate arrivando sul filo della quinta che guarda pochi metri sotto il canale detritico (II, III, 1 ch. + cordino). A sin. in orizzontale fino al suo termine in una forcella (I, II), poco sotto il culmine della stessa e di fronte alla grande parete che conduce sulla cresta della Pala da Campo.— 4) Dalla forcella diritti lungo una facile parete di placche articolate e rocce gradonate, lasciando sulla d. un colatoio abbastanza profondo (III, cordino). Sempre su placca, ma su parete quasi verticale e quindi con maggiore difficoltà fino al suo termine ad una settantina di metri sotto la cresta della pala (IV, IV+). Si continua quasi senza via obbligata lungo rocce gradonate inframmezzate da macchie prative fino a raggiungere la cresta della Pala da Campo (I, II).

Discesa: lungo la via di salita.

A fronte:

■ Forcella da Campo n. 6 "Via Liessi-Sbrizzai", n. 7 "Via del Frate", n. 8 "Via della Forcella".

■ Pala da Campo parete est "Via della Quinta".